



# nuovonuotonews

ANNO IX • n. 04 • nov | dic | gen 2011

**Iscrizioni invernali  
Omaggio Corsi  
Da Bologna ai Caraibi**

**Scuola Nuoto**  
**MARATONA DI NATALE**

**I Grandi del Passato**  
**MARY T. MEAGHER**

**Settori Agonistici**  
**LA NUOVA STAGIONE**

**Technical News**  
**GLI "SVEDESI"**

**Settore Master**  
**LE STATISTICHE 09-10**

# ISCRIZIONI CORSI ALTEDO E BOLOGNA

centro  
nuoto  
**altedo**  
  
NuovoNuoto

**051.87.11.11**

SONO GIA' APERTE LE  
ISCRIZIONI AL TERZO  
BIMESTRE 2010-2011 ALLA  
PISCINA DI ALTEDO.

ORARI SEGRETERIA:  
LUN, MER, GIO 10:00-21:00  
MAR e VEN 10:00-20:00  
SABATO 10:00-18:00



[www.nuovonuoto.it](http://www.nuovonuoto.it)



scuola  
nuoto  
**cavina**  
  
NuovoNuoto

**051.641.52.60**

DA LUNEDI' 15 NOVEMBRE  
SONO APERTE LE ISCRIZIONI  
AL SECONDO  
TRIMESTRE 2010-2011.

ORARI SEGRETERIA:  
dal LUN al VEN 16:00-20:00  
SABATO 10:30-12:30  
MART e GIOV 9:30-12:30



E' nata **HERA INSIEME!**

La nuova community del Gruppo Hera!

Per te sconti fino al 50%



Con **HERA INSIEME**  
l'energia vale di più!



Iscriviti subito!

[www.gruppohera.it/hi](http://www.gruppohera.it/hi)

800.999.544 da telefono fisso

199.500.544 da cellulare



**HERA INSIEME**  
**MANCHI SOLO TU.**





## SOMMARIO

### Editoriale

**pagina 3**

*di Fabio Bettazzoni*

### Scuola Nuoto

**pagina 4**

### I Grandi del Passato

**pagina 5**

*di Donatella Mondin*

### Technical News

**pagina 9**

*di Fabrizio Bugamelli*

### Settore Master

**pagina 10**

*di Vasco Rampani*

### Settori Agonistici

**pagina 12**

*di Stefano Zerbini*

### Attività Subacquea

**pagina 14**

*di Maurizio Sicuro*

Foto di copertina di:  
**Fabio Martelli**

## nuovoNuotoNews

Registrazione Tribunale di Bologna  
n. 7242 del 12 luglio 2002  
Anno 9 - Numero 4

Editore: A.S.D. Nuovo Nuoto - Bologna

Direttore Responsabile:  
**Filippo Nanni**

Direttore Editoriale:  
**Fabio Bettazzoni**

Redazione:  
via della Beverara, 131/13 - 40131 BO  
e-mail: [info@nuovonuoto.it](mailto:info@nuovonuoto.it)

Comitato di Redazione:  
**Piero Ferri, Simona Nanni  
e Fabio Ungarelli**

Hanno Collaborato:  
**Fabrizio Bugamelli, Donatella Mondin  
Stefano Zerbini, Vasco Rampani  
e Maurizio Sicuro**

Grafica e impaginazione:  
**Fabio Bettazzoni**

Stampa:  
**Sate - via C. Goretti, 88 - Ferrara**

[www.nuovonuoto.it](http://www.nuovonuoto.it)

## EDITORIALE

*di Fabio Bettazzoni*

# L'importanza dell'agonismo

Dopo queste prime tre stagioni di gestione dell'impianto natatorio di Altedo, che ha comportato un impegno importante per favorire l'avviamento di un'attività complessa, la nostra associazione è sempre più convinta dell'importanza dell'attività agonistica e della necessità di investire risorse e competenze nella crescita e nello sviluppo di squadre di nuoto competitive. A volte i problemi gestionali (tanti e complicati) tendono a distogliere l'impegno dall'agonismo (visto solo come un costo) a favore di attività sportive più remunerative. Noi crediamo invece che un'associazione sportiva dilettantistica (riconosciuta dal registro del CONI) abbia il dovere di perseguire con determinazione una finalità agonistica che deve essere il completamento dell'attività formativa che inizia dalla Scuola Nuoto.

In altre parole il bambino che inizia a frequentare a 4 o 5 anni i nostri corsi di nuoto ad Altedo o a Bologna deve avere la possibilità, se ne ha l'intenzione e le capacità, di poter compiere tutto il percorso fino alla partecipazione a gare di livello nazionale e internazionale. Non sono rare le gestioni di impianti analoghi a quello di Altedo per cui l'attività agonistica è solo una copertura per utilizzare i benefici fiscali previsti in ambito dilettantistico. Vengono denominati "agonistici" gruppi di bambini che altro non sono che normali corsi di nuoto composti da allievi con capacità assai lontane da livelli agonistici e che non sarebbero in grado di partecipare a gare di un certo livello.

La scelta di Nuovo Nuoto è stata invece quella di connotare in modo forte l'attività formativa nel segno di un percorso naturale e progressivo che avesse per obiettivo dichiarato anche la finalità agonistica, sia per i bambini che per gli adulti. I nostri settori agonistici comprendono il nuoto giovanile ed assoluto, il nuoto pinnato, il nuoto master e il nuoto per diversamente abili. I risultati della scorsa stagione sono stati molto positivi con punte veramente importanti come il titolo italiano di Jacopo Bulferi e della staffetta Esordienti A nella specialità nuoto per salvamento e la convocazione in nazionale assoluta per gli Europei di nuoto pinnato di Julio Tugnoli. Ma l'aspetto di cui andiamo più orgogliosi riguarda il coinvolgimento in ambito sportivo degli atleti in fascia giovanile: in una società sempre più connotata da distrazioni che prevedono l'inattività fisica (internet, giochi elettronici, bar, sale giochi, ecc.) il formare giovani all'interno di una attività sportiva agonistica permette di favorire una crescita più robusta e armonica oltre a trasmettere valori importanti anche per affrontare più avanti i problemi in età adulta.



# L'omaggio ai Soci

**COME OGNI ANNO ABBIAMO PREPARATO UN OMAGGIO DEDICATO A TUTTI I SOCI CHE PARTECIPERANNO AI NOSTRI CORSI "INVERNALI" PERCHÈ È ORMAI UNA PIACEVOLE CONSUETUDINE PREMIARE CHI PROSEGUE L'ATTIVITÀ NEI MESI FREDDI**

A CURA DELLA REDAZIONE

**S**iamo ormai entrati nel vivo della stagione corsistica sia alla piscina Cavina di Bologna che alla piscina comunale di Altedo.

A Borgo Panigale sono evidenti gli effetti positivi della ristrutturazione della copertura "esterna" che ha reso la piscina a 10 corsie dopo tanti anni confortevole nell'utilizzo.

## OMAGGIO AI SOCI

Come ormai tradizione consolidata, anche quest'anno Nuovo Nuoto avrà il piacere di omaggiare con un bel regalo natalizio tutti i soci che si iscriveranno ai corsi nel periodo

invernale, nello specifico il secondo trimestre alla piscina Cavina e il terzo bimestre ad Altedo.

Anche per questa stagione siamo sicuri di aver predisposto un bel regalo, che in qualche modo completa quello dello scorso anno (la calda berretta personalizzata), che sarà gradito da tutti quelli che lo riceveranno. Sarà regalata una splendida e altrettanto calda sciarpa in *pile* (immagine sotto), ovviamente anch'essa impreziosita dal logo Nuovo Nuoto.

Siamo sempre più convinti che frequentare la piscina nuotando o facendo acquafitness durante l'inverno

garantisca un generale irrobustimento, sia per i bambini che per gli adulti.

## MARATONA DI NATALE

Mercoledì 22 dicembre verrà organizzata alla piscina di Altedo la **Prima Maratona di Natale**: si tratta di un evento speciale di acquafitness a partecipazione gratuita per tutti i soci di Nuovo Nuoto (sia Altedo che Cavina). Sarà possibile invitare anche gli amici (ingresso gratuito anche per loro!) tramite biglietti che saranno distribuiti dagli istruttori.

Saranno 2 ore non stop (dalle 18:30 alle 20:30) di puro divertimento.

Vi aspettiamo numerosi!



## PRIMA MARATONA DI NATALE

**Piscina di Altedo**

**22 dicembre**

**18:30 - 20:30**

**Fitness non stop  
Gratuito per tutti i  
soci Nuovo Nuoto  
Invita gli amici!**

**[www.nuovonuoto.it](http://www.nuovonuoto.it)**

# “Mary T.”, la libellula

**MARY T. MEAGHER È STATA LA PIÙ GRANDE INTERPRETE DELLA FARFALLA AL FEMMINILE. TALENTO CRISTALLINO E PRECOCISSIMO PAGÒ UN PREZZO MOLTO ALTO QUANDO - PER MOTIVI POLITICI - DOVETTE DISERTARE I GIOCHI DI MOSCA DEL 1980**

DI DONATELLA MONDIN

**F**u da subito soprannominata “la libellula”, per quel suo delfino (ma in questo caso il vecchio termine “farfalla” appare più appropriato) aereo e flessuoso, apparentemente senza sforzo. Mary Terstegge Meagher, nata a Louisville nel Kentucky in una numerosa famiglia di 11 figli (10 femmine ed un maschio), fu da sempre chiamata Mary T. oppure semplicemente “T.” per distinguerla da una sorella di nome Mary Glen.

Iniziata al nuoto all'età di 5 anni, all'età di 12 anni già nuotava una farfalla di classe mondiale. Più tardi, ebbe lei stessa a dire “mi veniva naturale; non sono stata io a scegliere la farfalla; è stata lei a scegliere me”.

Esplose a livello internazionale il 7 luglio 1979, all'età di 14 anni e mezzo, vincendo i 200 delfino ai Giochi Panamericani di San Juan di Portorico con il nuovo record mondiale di 2'09"77, 10 centesimi in meno di quanto fatto l'anno prima ai Mondiali di Berlino dalla famosa



connazionale Tracy Caulkins. Il balzo cronometrico effettuato in meno di un anno dall'adolescente statunitense era immenso: 53° nelle classifiche mondiali l'anno prima con 2'17"80, sul tetto del mondo pochi mesi dopo. Ma il volo della libellula era appena iniziato.

A metà agosto, nel corso dei campionati nazionali a Fort Lauderdale, la Meagher in batteria migliorò nettamente il fresco primato nuotando

in 2'08"41, in finale inflisse quasi 5 secondi di distacco alla Caulkins e destò immensa sensazione bloccando i cronometri su uno stratosferico 2'07"01. Si pensi che nell'identica gara maschile, quasi la metà dei concorrenti nuotò più lentamente di lei (e stiamo parlando di una finale di campionato americano...).

Vinse nettamente anche la distanza più breve, in 1'00"19, pochi mesi dopo stabilì il record con 59"26, proponendosi quindi come la farfallista da battere ai Giochi Olimpici.

Ma alle Olimpiadi di Mosca - causa il noto boicottaggio degli Stati Uniti e di molti altri Paesi Occidentali - Mary T. con tutta la forte compagine statunitense non andò mai. Il nuoto femminile ai Giochi 1980 fu una noia mortale, in quasi tutte le gare i tre posti del podio occupati dalle valchirie DDR, allevate a steroidi. Le campionesse olimpiche nel delfino furono Caren Metschuck nei 100 (1'00"42) e Ines Geissler nei 200 (2'10"44). Ragazzone possenti,

**Luca Labanti**  
**Tecnico del Massaggio**

**Massaggio di un'ora**  
**Primo massaggio: GRATUITO!**

**Linfodrenaggio**  
**Fisiomassaggio**  
**Rassodante**  
**Anticellulite**  
**Rilassante**

**Per appuntamento: 338.7439127**





dai muscoli e dalla nuotata maschili, niente a che vedere con la libellula di Louisville che, ai Campionati Assoluti Americani iniziati ad Irvine un paio di giorni dopo la fine dei Giochi sovietici e soprannominati “Controlimpiadi”, si prese la soddisfazione di abbassare nuovamente il primato mondiale dei 200 farfalla portandolo ad uno spettacolare 2'06"37, oltre 4 secondi meglio della Geissler campionessa a Mosca, uno schiaffo morale rimasto ahimè solo tale.

Mary T. – forse grazie all'ancor giovanissima età – sembrò accusare meglio il colpo della mancata partecipazione olimpica rispetto a molti suoi connazionali, ed iniziò alla grande la preparazione per l'annata 1981, il suo anno magico. A fine giugno fu ospite festeggiatissima del meeting Sette Colli disputato a Verona, vincitrice ovviamente delle sue gare nonché dei 400 sl. A metà agosto disputò i Campionati Open USA di Milwaukee.

Qui nei 200 vinse in 2'05"96, nuovamente record mondiale, un tempo “maschile” ottenuto da una straordinaria ma filiforme ragazzina acqua e sapone. Si sprecarono gli “oh” di meraviglia, ma Mary T. doveva ancora estrarre il coniglio dal cilindro. Tre giorni dopo aver vinto i 200, scese in acqua nella distanza breve e al tocco della piastra il tabellone mostrò 57"93, un secondo e 33 centesimi meglio di quanto fatto nell'aprile di un anno prima, una progressione così imponente da lasciare senza fiato. Il pubblico rimase ammutolito per un attimo, prima di esplodere in una standing ovation. Per dare un parametro, diciamo che la seconda classificata dei 100 delfino fece segnare 1'00"74, mentre nei 200 il distacco tra Mary T. e la medaglia d'argento fu di 6"50 pari a circa quindici metri!

Il divario tra Mary T. ed il resto delle farfalliste mondiali era così fuori dagli standard, da non poter essere quasi narrato. Bisognava essere presenti e vedere, per poter capire esattamente cosa gli statunitensi intendessero quando la chiamavano “Madame Butterfly”. Per rendere meglio l'idea,



**Mary T. sul podio dell'Olimpiade di Los Angeles del 1984**

neppure il celeberrimo e grandissimo Mark Spitz – 7 ori alle Olimpiadi di Monaco '72 e dominatore dello stile libero veloce, ma soprattutto del delfino – era stato in grado d'infliggere simili distacchi ai suoi avversari.

Eppure, nonostante la sua enorme superiorità, Mary T. vinse in carriera molto meno di quanto avrebbe meritato.

Già detto dei due ori mancati alle olimpiadi moscovite, nel 1982 Meagher prese parte alla rassegna iridata che si tenne a Guayaquil, Colombia. Come praticamente tutto il resto della squadra statunitense, Mary arrivò in calo di forma, causa errori nella programmazione che gli Stati Uniti fecero purtroppo in diverse occasioni in quegli anni cruciali. Negli anni Ottanta, infatti, arrivare al grande appuntamento annuale in forma più o meno appannata costava

molto caro, la concorrenza del resto del mondo si era fatta molto agguerrita e la supremazia a stelle e strisce non era più quella di anche solo 10 anni prima, quando agli americani era sufficiente entrare in acqua con le riserve per battere gli avversari. Soprattutto nel settore femminile, con la DDR che schierava sempre nuove atlete super anabolizzate, non essere al top al momento dello scontro significava esporre il fianco alla stoccata avversaria. Nel 1982 quasi tutti i migliori nuotatori USA fecero una splendida annata, ma ahimè prima e dopo i mondiali, toccando il punto più basso del rendimento estivo proprio a Guayaquil. Nei 100 metri Mary T. vinse lo scontro con la tedesca Ines Geissler, 59"41 contro 1'00"36. Non andò altrettanto bene nei 200, la Geissler rifilò un secondo e rotti alla Meagher, 2'08"66 a 2'09"76. E pensare che ai trials di Mission Viejo la statunitense era stata capace di 2'07"14, miglior prestazione mondiale stagionale, tempo che rimase imbattuto per il resto dell'anno!

Inutile piangere sul latte versato, si dirà, ma se quasi tutta la squadra USA ebbe un incredibile calo proprio ai Campionati mondiali (per poi riprendersi nelle competizioni successive in chiusura d'estate), la beffa per la ragazza di Louisville fu ancora più amara, se consideriamo il fatto che solo una Meagher in piena condizione poteva opporsi – a suon di classe e leggerezza – all'azione potente delle muscolate virago DDR. La ragazza entrò in crisi, nell'estate dell'anno successivo - non ancora completamente ripresasi dallo shock - vinse solo i 200 ai campionati nazionali, finendo però quarta nei 100.

Ci volle la molla dei Giochi Olimpici 1984, tra l'altro “in casa”, a Los Angeles, per ridare verve e voglia di rinascere a Mary T. che, nel frattempo, era entrata all'università di Berkeley e aveva iniziato a vincere titoli NCAA a ripetizione.

Quasi tutto il famoso team che aveva dominato i mondiali di Berlino 1978 si qualificò per i Giochi Olimpici, che esercitarono un irresistibile richiamo



su un'intera generazione di nuotatori statunitensi che ancora non aveva partecipato ad un'Olimpiade, essendo incappata nel boicottaggio del 1980.

Sull'onda della grande determinazione messa in gioco da tanti campioni per rientrare ad alto livello (alcuni si erano ritirati dalle competizioni per alcuni anni), anche la Meagher tornò sui suoi migliori standard, e lo si vide ai trials di qualificazione di Indianapolis. Si qualificò nei 200 con un gran tempo (2'07"53), lasciando la Hogshead a quasi 4 secondi. Nei 100 strappò il visto per Los Angeles scendendo per l'ennesima volta sotto il minuto (59"40), ma non vinse la gara, preceduta da una giovanissima Jenna Johnson che fece segnare 59"08.

L'importante era comunque aver strappato il pass per i Giochi, dove l'obiettivo era vincere la medaglia d'oro.

Dopo lo "sgarro" di quattro anni prima, si temeva una vendetta dei paesi del blocco sovietico, che puntualmente si verificò: senza un'apparente motivazione che non fosse quella – mai ammessa dai dirigenti del Cremlino – di vendicarsi sugli americani rovinando la "loro" edizione dei Giochi, ecco annunciato il secondo boicottaggio ai Giochi Olimpici, questa volta a danno degli atleti di URSS, DDR, Bulgaria, Romania, Ungheria, Polonia ecc., che rimasero a casa mentre i loro avversari occidentali si davano battaglia in terra californiana.

Un po' per uno non fa male a nessuno,



**La Meagher immortalata in un momento particolare, di massima concentrazione prima di una competizione**

no, recita un antico proverbio nostrano ... oppure fa male a tutti e due, per due edizioni dei Giochi i risultati furono parziali e a rimetterci – oltre agli atleti dei due blocchi – fu lo sport, ridotto in schiavitù dalle beghe politiche.

Ai Giochi di Los Angeles – come prevedibile – la squadra di casa fece di tutto per non far rimpiangere gli assenti e per vincere il più alto numero di medaglie. L'impresa riuscì per due motivi: l'assenza di validissimi avversari del blocco dell'Est (si pensi a Vladimir Salnikov) e lo stato di grazia del team USA, che si guardò bene dall'emulare il flop di Guayaquil.

Anche la libellula Mary T. Meagher fece faville, e vinse 3 ori: 100 farfalla

in 59"26 (la Johnson rimase sopra il minuto), 200 farfalla in 2'06"90 dilagando sulle avversarie (l'australiana Phillips finì a quasi 4 secondi, e si trattava di una finale olimpica), più la staffetta 4x100 mista insieme a Theresa Andrews (dorso), Tracy Caulkins (rana) e Nancy Hogshead (stile libero). Ottima la frazione interna di Mary T., 58"04.

Vero che mancavano le tedesche est, ma a Los Angeles in campo femminile si videro in vasca le più forti nuotatrici al mondo tra quelle "normali", e gli ori di Mary T. erano più che mai legittimi, a sottolineare una superiorità che solo gli intrallazzi chimici potevano insidiare.

Si sarebbe potuta ritirare, dopo il trionfo olimpico, ma aveva solo 20 anni la libellula, e anche nel nuoto si stava da qualche anno prolungando l'attività agonistica come accadeva da tempo in altri sport. Inoltre gli studi universitari facevano da volano per favorire il prosieguo dell'impegno agonistico.

Così la Meagher continuò a macinare vasche mentre buona parte del team americano vittorioso a Los Angeles si ritirò dalla scena agonistica.

Il nuoto USA mostrò ottime cose nel 1985, e Mary T. si dimostrò all'altezza della sua fama, facendo registrare ai nationals estivi le migliori prestazioni mondiali stagionali nelle sue gare: 59"28 e 2'06"89. Poi vinse alla grande le sue gare ai Pan Pacifici di Tokyo (59"16 e 2'07"33) per terminare l'annata con due ori alle Universiadi di Kobe (59"81 e 2'07"32). Una consi-

# C.B. Rappresentanze

## materie prime per pasticceria e panificazione



# Tel. 345.795.51.77

**Via Matteotti, 198 - San Pietro in Casale (Bo)**



stenza di risultati che consolidò la sua leadership mondiale in ottica campionati iridati di Madrid '86. Ed eccola in gran spolvero nell'annata successiva. Dopo una buona stagione invernale, ai trials di Orlando in Florida Mary T. vinse agevolmente le sue gare (59"20 - 2'06"39) e si qualificò pure nello stile libero.

Ma alla rassegna iridata nella capitale spagnola la squadra USA - incredibilmente - riuscì a ripetere il disastro di 4 anni prima in Ecuador. La lezione evidentemente non era servita, e furono ripetuti gli errori di programmazione. Arrivarono in calo di forma quasi tutti - maschi e femmine - cogliendo ben poche vittorie rispetto alle previsioni, tempi di Orlando alla mano.

Mary T., dopo un discreto avvio (bronzo nei 200 sl alle spalle del duo tedesco-est), collezionò un altro bronzo, ma stavolta nella sua gara dei 100 delfino (!), nella quale la coppia Cornelia Gressler / Kristin Otto la precedette sul traguardo. Il peggioramento dell'americana di quasi 8 decimi rispetto ai trials (59"98) lasciò campo libero alle tedesche, che viceversa si migliorarono cronometricamente, ma che non avrebbero vinto contro la libellula formato Orlando. Nella doppia distanza, pur peggiorandosi di 2 secondi rispetto al suo record stagionale, Mary fu prima con oltre due secondi di margine sulla coppia DDR, e raccolse l'unico oro in questi campionati. Nella staffetta 4x200 stile libero, infatti, nonostante una sua ottima frazione sotto i due minuti, gli USA cedettero il primo posto alle nuotatrici DDR.

La delusione delle gare iridate giocò senz'altro un ruolo determinante nella volontà agonistica della ragazza di Louisville. Nel 1987 - anno di Pan Pacifici, Universiadi e Panamericani - la libellula restò defilata, ma nessuna notizia di ritiro agonistico trapelò. In effetti, il richiamo della rassegna olimpica



Mary T. alla "Hall of Fame" di Fort Lauderdale

'88, la prima a ranghi completi dopo quella di Montreal 12 anni prima, era troppo forte per moltissimi atleti che avevano gareggiato in una delle due edizioni "monche".

Ed ecco che nella primavera '88 si vide nuovamente Meagher protagonista, vittoria agli US indoor Champs nei 200 delfino (2'10"75), nonostante un passaggio in Italia al meeting di Rozzano l'avesse vista in ritardo di preparazione. Non arrivò in ritardo ad Austin, alle selezioni olimpiche ante Giochi di Seoul: seconda nei 100 dietro Angel Myers (59"77 vs 59"92) e prima nei 200 (2'09"13). Il biglietto per la sua seconda olimpiade era staccato, per Mary T. iniziò l'ultima, grande avventura competitiva. Quasi un decennio era passato dalla sua repentina ascesa sul tetto del mondo, e la libellula - pur continuando a nuotare con classe eccelsa - non faceva più i tempi di qualche anno prima. Nei 100 metri vinti

dalla tedesca est Kristin Otto in 59"00, la Meagher fu solo settima, peggiorandosi di un secondo rispetto ai trials. Ma la gara sulla quale aveva puntato era la doppia distanza, e si era preparata a puntino per resistere alle nuove e vecchie avversarie. Il livello dei 200 delfino di Seoul non fu granché, e questo giocò a suo favore, perché nuovamente la libellula si peggiorò rispetto a quanto fatto nelle selezioni preolimpiche: 2'10"80 le valse il bronzo, dietro le tedesche est Nord e Weigang (2'09"51 / 2'09"91): con il tempo di Austin avrebbe ripreso l'oro. Bisogna dire che questa coppia DDR non era - doping a parte - di classe eccelsa, vinceva grazie alla scarsità di talenti del momento ed al calo di rendimento (inevitabile?) dovuto all'età della Madame Butterfly, che purtroppo in tanti appuntamenti importanti arrivò in forma appannata, perdendo ori preziosi proprio a causa dei peggioramenti cronometrici nel corso degli scontri con le avversarie DDR. Le graduatorie mondiali stagionali la videro ancora capeggiare la truppa delle delfiniste nei 200 metri, così la libellula sigillò la sua ultima annata da nuotatrice.

Rimasero, a testimonianza del suo enorme talento, i record mondiali stabiliti nel 1981, che furono battuti solamente molti anni dopo: nel 1999 quello dei 100 ad opera di Jennifer Thompson, nel 2000 quello dei 200 per mano di un'altra famosa Madama Butterfly, l'australiana Susan O'Neill. Questi due record mondiali così longevi (quasi vent'anni nel nuoto sono un'enormità) sono stati paragonati al record del salto in lungo di Bob Beamon, quell'8.90 che rimase sul tetto del mondo per 23 anni.

Mary T. è oggi la signora Plant, avendo sposato l'ex pattinatore di velocità Mike Plant, e vive in Georgia, con il marito ed i due figli Madeline e Drew. A Louisville, sua città natale, le hanno intitolato un centro acquatico.





# Storia di “svedesi”

**SONO GLI OCCHIALINI DA NUOTO PIÙ USATI NEL MONDO, SPECIALMENTE DAGLI ATLETI AGONISTI DI TUTTI I LIVELLI. VEDIAMO IN CHE MODO SONO STATI INVENTATI DA UN GENIALE ALLENATORE DI UNA PICCOLA LOCALITÀ SVEDESE**

DI FABRIZIO BUGAMELLI

**P**erché gli occhialini svedesi sono chiamati appunto “occhialini svedesi”?

**Malmsten AB** è il produttore degli originali *Swedish Goggles*, termine con cui sono noti in molti mercati mondiali, anche se in alcune lingue c'è stata la traduzione: in tedesco sono diventati *Schwedenbrille*, in francese *Lunettes Suédoises* e in italiano, appunto, *Occhialini svedesi*.

Tutto iniziò negli anni 70. Tommy Malmsten, l'allenatore capo del club Kristianstads SLS e allenatore olimpico, aveva nel suo team Ann-Sofi Roos, un'atleta molto promettente.

Tuttavia, la pelle attorno agli occhi della ragazza era particolarmente sensibile e soffriva di eczema e allergie.

Tommy, un *problem-solver* per natura, sviluppò un paio di occhialini che non avessero la schiuma abitualmente utilizzata attorno alle lenti. Presto questi occhialini divennero molto famosi nell'ambiente natatorio svedese.

Tommy li chiamò *monterbara singlasögon*, (letteralmente “occhiale montabile”) dal momento che li dovevi assemblare. La confezione, una bustina di plastica, comprendeva due lenti di alta qualità, un elastico, un ponticello nasale in plastica e un cordino.

All'inizio le lenti venivano prodotte in una piccola cittadina chiamata Sätaröd, nella Scania (una provincia svedese).

Tommy acquistava rotoli di elastici e tubini da tagliare per costruire i ponticelli nasali. La corda veniva acquistata presso un negozio locale che vendeva filati. Tommy e la sua famiglia spesso sedevano attorno a un

tavolo in cucina per inserire i kit dentro piccole buste di plastica, il modo nel quale venivano venduti originariamente e ancora attualmente.

Il successo degli occhialini svedesi è dovuto proprio nel doversi montare da soli potendoli regolare nel modo migliore e più adatto: sedersi a montare i propri occhialini svedesi prima di un'importante gara è diventata rapidamente una tradizione “terapeutica” per molti nuotatori di elite.

Il design degli occhialini è stato frutto di ampio processo di ricerca e sviluppo e attualmente il prodotto è realizzato in Cina. Gli occhialini sono stati rifiniti e migliorati con l'obiettivo che gli atleti di punta potessero trarne

dei benefici nella propria ricerca del record o della medaglia.

Sono disponibili in un modello standard (sei colori): Trasparente, Fumè, Azzurro, Verde, Arancio e Rosso.

Un modello con lenti specchiate (tre colori): Silver, Gold e Oily.

Tutti sempre rigorosamente nel loro famoso sacchettino di plastica.

Dal momento che sono stati i nuotatori svedesi a portarli in giro per l'Europa e gli Stati Uniti, inizialmente sono divenuti noti come gli occhialini “Monterbara” dalla Svezia, ma difficoltà di pronuncia della parola ha fatto in modo che divenissero semplicemente “occhialini svedesi”.

Oggi, 35 anni dopo, “Monterbara Singlasögon” non è più il nome ufficiale che è diventato, appunto, “Swedish Goggles”. Attualmente, Malmsten AB produce questi occhialini anche per grandi aziende come Speedo; altre aziende provano a copiarli e Arena è recentemente uscita con un prodotto chiamato “Swedish elite competition”.

Gli *Swedish Goggles* sono probabilmente gli occhialini più utilizzati dai nuotatori di elite: ai campionati europei di Eindhoven, la maggior parte dei finalisti indossava occhialini Malmsten.

Per i campionati europei di Trieste del 2005 venne prodotta un'edizione speciale con una pietra simil-diamante inserita in una delle lenti e ai Campionati di Eindhoven venne prodotto un modello speciale a specchio in colori fosforescenti.

Gli svedesi li puoi trovare a Bologna allo **Sterlino Sport** di via Murri 86/c o sul sito [www.sterlinosport.com](http://www.sterlinosport.com).



# Statistiche Master

**SEPPUR CON UN NUMERO DI RITARDO SIAMO IN GRADO DI PUBBLICARE L'ANALISI STATISTICA DELLA STAGIONE MASTER APPENA TERMINATA ELABORATA IN MODO SEMPRE INECCEPIBILE DAL NOSTRO IMPAREGGIABILE VASCO RAMPANI**

DI VASCO RAMPANI

**Q**uest'anno è stata una gara durissima compilare la consueta lista dei risultati di fine anno comparandoli, come faccio da qualche anno in qua, con quelli della stagione precedente. In dicembre ho comprato infatti un nuovo computer, un *iMac*, del tutto incompatibile col precedente, e in tal modo ho perduto la possibilità di accedere ai miei archivi di posta.

Un problema simile l'ha avuto anche Fabio Bettazzoni a cui mi ero rivolto per recuperare il vecchio file e, insomma, non c'era verso di poter procedere con la comparazione.

Del tutto casualmente, durante la cena degli allenatori che tradizionalmente precede l'inizio della nuova stagione, Simone Tugnoli ha ricordato di averne ricevuto una copia per *e-mail* e pochi giorni dopo me l'ha spedita. Così ho potuto procedere, seppur con notevole ritardo rispetto al solito.

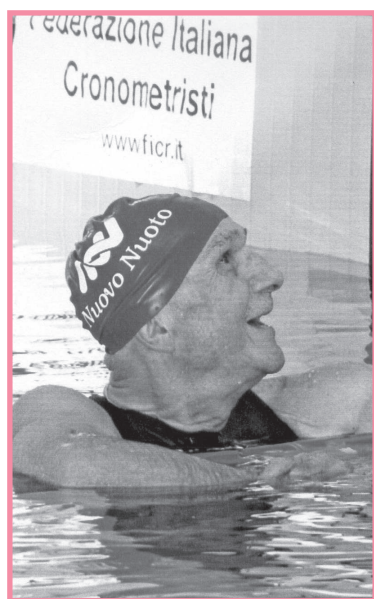
La stagione trascorsa, in verità, è comparabile solo in maniera approssimativa con la precedente in quanto sono stati modificati durante l'anno i criteri per l'assegnazione del punteggio, assai più favorevoli da metà gennaio in poi, nonostante l'abolizione del costumone. Chi poi il costumone non l'aveva mai usato è stato ancor più favorito, così come alcune categorie con minor partecipazione di atleti. Però in fondo il vantaggio c'è stato per tutti, quindi alla fine, con tutti i limiti che un simile confronto può avere, ho creduto giusto farlo anche quest'anno.

Vediamo i punteggi atleta per atleta (24 Femmine e 47 Maschi):

*BACCIGLIERI ROBERTA, M45 2130,4 - BALLARIN ILARIA, M25 2286,45 - BENETTI BARBARA, M45 1903,96 - BIANCIARDI LARA, M40 2095,79 - CAROSI MARZIA, M40 1824,8 - CECCOLINI ELISA, M25 2203,7 - CHELOTTI SILVIA, M40 2111,08 - CREMONINI ELISA, M35 2492 - DE CINQUE LAURA, M45 1816,08 - GIACOMETTI ELISABETTA, M50 2575,77 - GIARDA ELENA, M40 2214,61 - LIZZA CRISTINA, M40 2025,73 - MARTONI ANNA, M35 1696,96 - MURGIONIMARTINA, M25 1946,93 - NANNI SIMONA, M40 2399,86 - NERI VALERIA, M55 1864,32 - POMPILLI CRISTINA, M40 1985,78 - RAMBALDI VALENTINA, M25 2057,08 - RAVELLI FRANCESCA,*

*M30 2267,54 - SAVIGNI SIMONA, M40 2249,13 - TAGLIAVINIMARINA, M45 2195,62 - TARTARINI ILVA, M45 2443,26 - VILLANI SILVIA M40 1912,85.*

*ANEDDA GIUSEPPE, M50 2076,9 - ATTOLINO MASSIMO, M40 2023,23 - BARATTINI DAVIDE, M30 2434,98 - BARAVELLI DAVIDE, M25 2037,45 - BENEDETTI ROBERTO, M45 2366,91 - BETTAZZONI FABIO, M45 2672,74 - BONFATTI SAMUELE, M30 1863,78 - BOVINELLI MARCO, M40 2195,97, BUONO MICHELE, M30 2293,35 - BUSI MASSIMO, M45 2220,53 - CAMANGI RAFFAELE, M50 2439,42 - CANGEMI GIUSEPPE, M40 1991,51 - CARUSO GIOVANNI, M45 1933,18 - CASSANELLI CLAUDIO, M55 2125,76 - CHIANESE FRANCESCO, M30 2123,49 - CORRIDONI ANDREA, M35 2010,09 - DI GIUSEPPE CLAUDIO, M55 2042,96 - FALCHIERI EDI, M60 2297,55 - FARNETTI MARCO, M35 2069,11 - FELLETTI PIERANTONIO, M45 2164,7 - FERRI PIERO, M45 2455,98 - GALEOTTI MASSIMO, M45 1835,64 - GARDINI RICCARDO, M40 2097,47 - GENOVESI ROBERTO, M50 1939,58 - GHERARDINI FRANCO, M50 2129,56 - GIORGINI GIUSEPPE, M40 1903,95 - LAMBERTINI LUCA, M45 2529,7 - LELLI LUCA, M25 2394,38 - MALAGUTI MARCO, M30 2221,28 - MANUCRA DAVIDE, M45 2019,8 - MASI THOMAS, M35 2771,57 - MATTU PIER LUIGI, M40 2415,79 - MAZZINI MIRKO, M35 2185,43 - MONTONCELLO*



CIRO, M35 1993,66 - NUGHES ANDREA, M40 2165,23 - OPPI ROBERTO, M40 2005,44 - PRETI ALESSANDRO, M45 2431,45 - RAMPANI VASCO, M50 2433,68 - RINALDI MARIO, M80 2472,67 - RUVINETTI EGLOS, M55 1934,11 - SCHIONA GIAN PAOLO, M35 2090,5 - STAGNI MARCO, M35 2325,13 - TONI WILLIAM, M45 2515,42 - TOTTI MARCO, M40 2428,15 - TUGNOLI SIMONE, M35 2148,98 - UNGARELLI FABIO, M45 2428,71

Del buon risultato della Società ha già parlato Fabio Bettazzoni nel suo articolo nel numero precedente. Ricordo ancora i numeri, che sono significativi:

16ma posizione in classifica generale (20ma la scorsa stagione) - 150.356,6 punti (126.663,73 la scorsa stagione) - 69 atleti a punteggio (60 la scorsa stagione) - media punteggio per ogni atleta 2.179 punti (2.111 l'anno scorso) - 11 nuove entrate fra le donne (1 sola defezione), 6 nuovi entrati fra gli uomini (contro 8 defezioni).

Passiamo alle classifiche, suddivise per le tipologie principali:

#### Migliori punteggi assoluti

Thomas Masi	2771,57
Fabio Bettazzoni	2672,74
Elisabetta Giacometti	2575,77
Luca Lambertini	2529,70
William Toni	2515,42
Elisa Cremonini	2492,00
Mario Rinaldi	2472,67
Piero Ferri	2455,98
Ilva Tartarini	2443,26



Raffaele Camangi 2439,42  
Rispetto alla scorsa stagione abbiamo un livello di punteggio molto più alto, ben 3 new entry, fra le quali Thomas Masi che scalza dopo anni Fabio Bettazzoni dal 1° posto, 3 donne contro una ed un ragazzo molto promettente ed in continua ascesa che negli anni scorsi non si era mai classificato fra i primi 10: parlo del mitico nonno Mario, per il quale prevedo un luminoso futuro da master.

#### Miglioramenti più significativi

Simona Nanni	302,75
Mario Rinaldi	281,95
Davide Baravelli	232,34
Elisabetta Giacometti	224,94
Valeria Neri	217,52

Anche qui i numeri sono cresciuti parecchio e, mentre l'anno scorso questa classifica era formata solo da uomini, quest'anno ci sono molte donne, fra le quali Simona Nanni al 1° posto, che si è quindi ampiamente riscattata dopo la maglia nera della scorsa stagione. Ancora in eviden-

za nonno Mario al secondo posto. Sorprendente anche il 4° posto di Elisabetta Giacometti, che pur avendo sempre realizzato in tutti questi anni performance di alto livello, è ugualmente riuscita a migliorarsi e non di poco.

#### Inamovibilità

Ilva Tartarini	+ 0,74
Marco Stagni	+ 2,86
Giuseppe Cangemi	+ 4,64
Vasco Rampani	- 10,90

Ben tre punteggi inferiori a 10 e strepitose prestazioni per Ilva Tartarini e Marco Stagni che si sono concentrati tutta la stagione solo per questo punteggio.

#### Maglia nera

Eglos Ruvinetti	-246,37
-----------------	---------

#### Partecipazione a più gare

Raffaele Camangi	22
Silvia Chelotti	20
Riccardo Gardini	19
Andrea Corridoni	18
Vasco Rampani	18

Grande partecipazione alle gare quest'anno, almeno da parte di un gruppetto di master, 5 dei quali hanno anche completato il programma dell'iron.

Poiché non uso programmi per stilare punteggi e classifiche ma faccio tutto rigorosamente a mano, mi scuso fin d'ora se ho commesso errori e vi invito, nel caso, a segnalarmeli per le opportune correzioni.

In bocca al lupo a tutti per la prossima stagione 2010-2011, sperando che sia foriera di risultati ancor migliori.

**Estetica UNISEX**  
**Erboristeria**  
**Vittoria**

Via Nazionale, 107  
Gallo di Poggio Renatico

0532.820532

Sconti per tutti i soci  
ASD Nuovo Nuoto



# Stagione 2010-2011

**IN QUESTO ARTICOLO VIENE PRESENTATA LA NUOVA STAGIONE AGONISTICA DEL NUOTO CHE SI PRESENTA RICCA DI BUONI AUSPICI, SIA PER QUANTO RIGUARDA LE CATEGORIE ESORDIENTI CHE PER LE CATEGORIE SUPERIORI**

DI STEFANO ZERBINI

**A**rriva l'autunno, che come sempre ci porta nella nuova stagione di gare ed allenamenti. Il 2010 è stato certamente l'anno più nero nella storia societaria della Nuovo Nuoto. La dolorosa scomparsa del nostro amico e preziosissimo collaboratore Federico ha lasciato un enorme senso di smarrimento in tutti noi tecnici, ma ci mette anche nell'ottica di lavorare ancora più intensamente al progetto di cui faceva parte e a cui aveva aggiunto tanto valore.

La prima risposta positiva è arrivata dagli atleti, che hanno voluto dare un grande segno di attaccamento alla squadra presentandosi in gran numero ai blocchi di partenza della nuova stagione. Fra l'altro abbiamo registrato tanti graditi ritorni di ragazzi che per qualche stagione avevano frequentato di meno le vasche, a dimostrazione del buon lavoro che si sta portando avanti da diversi anni.

In seconda battuta, si è subito creato un ottimo clima di collaborazione tra tutti i tecnici, vecchi e nuovi, che costituiscono il più numeroso staff tecnico dalla nostra nascita. Il coinvolgimento di alcuni (ex?) atleti nella conduzione dei vari gruppi d'allenamento sta facilitando la gestione di una squadra che si articola su tre piscine e con orari che vanno dalla prima mattina fino all'ora di cena.

Un altro importante segnale positivo è giunto dalla società, che ha voluto istituire una figura di raccordo tra tutte le anime che compongono l'in-



tero settore agonistico. Grazie alla neonata e preziosa collaborazione con Elisa Cremonini sarà più semplice avere un unico referente da parte di tecnici, atleti, genitori e segreterie.

Con queste premesse tutti noi allenatori ci aspettiamo di vivere una intensa stagione di soddisfazioni, visti anche gli ottimi risultati con cui si è chiusa l'estate. Satisfazioni che certamente dovranno essere il frutto di un duro e silenzioso lavoro quotidiano ma che vorremmo fossero da volano per tutti i giovanissimi atleti che vorranno prendere ad esempio i nostri ragazzi più grandi, dentro e fuori dall'acqua.

Per molti di noi, il primo appuntamento agonistico sarà a metà novembre con un paio di meeting utili a scaldare i motori e a togliere qualche filo di ruggine. Poi ci addenteremo decisi nelle varie gare di dicembre, con il Torneo Esordienti Sprint e la

prima fase dei Campionati Regionali di Categoria. Nello stesso mese è prevista, come di consueto, la fase regionale della Coppa Breme, la prestigiosa manifestazione a squadre che vedrà, con nostra grandissima soddisfazione, esordire alcuni atleti nati e cresciuti nel nostro vivaio. Dopo l'ottima esperienza fatta dalle ragazze nel 2009, ora tocca ai maschi sgomitare e dare battaglia ad avversari più grandi e certamente decisi a non lasciarci nemmeno le briciole. Vedremo...

Prima delle vacanze di Natale, ottimo periodo di DOPPI allenamenti utili a smaltire i tortellini di troppo, non dovremmo avere altri impegni "nata-tori", mentre per l'attività "pinnata" l'appuntamento principale prima di fine anno sono i Campionati Italiani Invernali velocità pinne previsti a Mirandola per il 12 dicembre.

## FONDO

Brillante risultato di squadra per Nuovo Nuoto nelle gare in acque libere. Nella classifica nazionale per società della Federazione Italiana Nuoto siamo risultata la quindicesima squadra assoluta. Per il conseguimento di questo importante risultato un plauso speciale va quindi alle nostre tre formidabili "fondiste" Jessica Bondi, Francesca Naldi e Jessica Rambaldi e ai nostri baldi "mezzofondisti" Ilaria Catani, Andrea Guiatti, Simone Trombetti e l'Esordiente A Riccardo Vicinelli (foto in alto), tutti capaci di ben gareggiare nelle cosiddette "acque libere", sia di mare che di lago.

# orizzonti *Jump*

**ZERO**  
spese  
per studenti  
fino a 26 anni

**Giovani studenti 18-35**

**Giovani lavoratori 18-35**

**Giovani coppie 18-35**

**E per chi diventa socio, tanti vantaggi in più!**

[www.emilbanca.it](http://www.emilbanca.it)

**EMILBANCA**  
BCC CREDITO COOPERATIVO

# Da Bologna ai Caraibi

**INCONTRARE LA SUBACQUEA PER CASO E CAMBIARE LA VITA SI PUÒ. COM'È POSSIBILE PASSARE DALLA VIA EMILIA AL WEST ATTRAVERSO LA SUBACQUEA? ECCO LA PRIMA PUNTATA DI UNA STORIA FRA BAR, OSETRIE, SPIAGGE E FONDALI MARINI**

DI MAURIZIO SICURO

**N**ell'immaginario collettivo la subacquea richiama subito mare, acqua, pesci colorati, Caraibi, caldo, mar Rosso, Maldive, mari tropicali, orizzonti esotici, isole nel mare. Quando incontriamo un istruttore sub che fa questa attività come professione partono i "beato te! che bella vita che fai! come sei fortunato! come vorrei ma non posso...".

Sono ormai sedici anni che faccio l'istruttore subacqueo come attività lavorativa, o meglio, mi occupo di subacquea stando a Bologna e vivendo a Granarolo, almeno per buona parte dell'anno...

## L'INIZIO

Nel 1979 non avendo ancora ben deciso cosa fare da grande (oggi ho le idee solo un po' più chiare), non avendo né mezzi né professionalità specifiche, in bolognese un *bon da*

*gninta* ("buono da nulla" n.d.r.), tra due chiacchiere da osteria (e sapete bene quante se ne sparano...) e un bicchiere di troppo (si sa, quando l'alcol sale o scende, dipende dai punti di vista), decido con un amico e mio fratello di cercare un localino, un baretto dove - perché no - dedicarmi a fare l'oste: di vino ne sapevo poco e di birra idem ma per fortuna mi ero sempre arrangiato ai fornelli. Il problema erano i denari (nel '79 l'inflazione galoppava intorno al 20%!).

Durissima: niente parenti, zii d'America, santi in Paradiso ecc. Che fare? Cerca e cerca sparavano sempre delle cifre! E noi, come si dice a Bologna, non avevamo un *ghello*.

Alla fine, abitando in zona universitaria e non avendo nulla di preciso da fare, in una giornata di primavera che prometteva pioggia mi capita di fermarmi a prendere un caffè in un

bar dietro la chiesa di san Martino, tra via Marsala e via Belle Arti. Non vi dico i gestori: due ex fiorai, uno addirittura francese, uscito da chissà quale fumetto. Partono le due chiacchiere (questa è una delle poche cose su cui vado forte) e inizia la storia. *Continua... nel prossimo numero.*

**SETTEMBRE 2010**

Torniamo per la quarta volta da una simpatica isoletta delle Antille francesi. Simpatica perché assomiglia molto a quelle isole dei *reality* televisivi a cui purtroppo ci stiamo abituando (i *reality* ovviamente). Mare turchese (vedi foto) con l'acqua calda a 28/30 gradi, ogni tanto incazzato ma giusto a ricordarci che il mare va rispettato. Stagioni quasi sempre uguali, temperature media in inverno 24/28 gradi, in estate 28/32 gradi, collinette morbide e verdi. Piccola isola ma grande rum. E qui la storia è in corso.





# Sin Tierra Agenzia Viaggi

Condizioni particolari per i soci NUOVONUOTO  
Inviaci una mail e le riceverai direttamente a casa

[www.sintierra.it](http://www.sintierra.it)  
[info@sintierra.it](mailto:info@sintierra.it)  
051/6012844

**Aperti anche tutto il sabato**



# STERLINO SPORT - BOLOGNA

via Murri, 86/c - 40137 Bologna - tel 051.623.71.50

## Omologati FINA 2010

**Akron**



**Akron**

**Speedo**



**Speedo**

**Arena**



**Arena**

Ora il negozio Sterlino Sport è anche su



**eByWater**

[www.sterlinosport.com](http://www.sterlinosport.com)

[info@sterlinosport.com](mailto:info@sterlinosport.com)

## Il mondo del nuoto direttamente a casa tua